

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

YES WE CARE- CAMPANIA

3) *Titolo del progetto (*)*

SALUTE DIRITTO PER TUTTI – POZZUOLI

4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

• Contesto

La diocesi di Pozzuoli comprende due municipalità del comune di Napoli (IX Municipalità Pianura-Soccavo; X Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta) oltre ai comuni di Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida e parte di Marano di Napoli.

Si estende su una superficie di 105Km², per una popolazione complessiva di 480.500 abitanti (fonte dati Istat e CEI). Si divide in otto foranie: Pozzuoli 1, Pozzuoli 2, Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo, Pianura, Quarto, Bacoli-Monte di Procida, per un totale di 69 parrocchie.



Il territorio presenta situazioni eterogenee, poiché comprende grandi periferie urbane densamente popolate appartenenti alla città di Napoli, accanto a un comune di grandi dimensioni quale Pozzuoli (77.090 abitanti), comuni di media dimensione e un comune di piccola dimensione quale Monte di Procida (11.952 abitanti). Anche la popolosità è molto variabile, per quanto mediamente molto elevata (4.576 ab/km²). Basti considerare che la densità abitativa del quartiere di Fuorigrotta, appartenente alla X Municipalità di Napoli, è pari a 11.582 ab/km², mentre è decisamente più bassa per i comuni Monte di Procida (3.227 ab/km²), Quarto (2.883 ab/km²), Bacoli (1.889 ab/km²) e Pozzuoli (1.775 ab/km²). Si è in ogni caso in presenza di un territorio diocesano che non solo è tra i più densamente popolati d'Italia, ma addirittura è tra i più antropizzati dell'intera Europa. Ciò che accomuna però l'intero ambito diocesano, in linea con buona parte della regione

Campania, è un quadro in cui persiste una significativa crisi economica ed occupazionale, acuitasi a seguito dell'emergenza Covid-19. In questo quadro di forte disagio sociale, tra gli ambiti in cui si segnala una grave emergenza vi è quello relativo alla salute. Se si analizza il livello della spesa sanitaria pro capite, emerge che la Campania è penultima in Italia con una spesa sanitaria corrente pro capite di 2.014 euro (fonte Corte dei conti 15/09/2021). La quota campana è inferiore alla media italiana (2.120 euro) e a quella dell'area Sud (2.046 euro). Inoltre la Campania ha il peggior saldo negativo (-350,8 milioni), nella mobilità sanitaria regionale (report Fondazione Gimbe). Un maxi debito causato dalla fuga degli assistiti campani verso i servizi sanitari di altre regioni. Un caso a parte, nella questione più ampia del gap Nord-Sud, che testimonia però una scarsa fiducia verso la sanità regionale.

Anche a seguito della pandemia, la Regione Campania ha avuto un aumento di spesa corrente del 4,5%, inferiore però rispetto alla media nazionale del 5,6%. Infine, anche nel 2021, "puntualmente" con due mesi di anticipo, la Campania ha esaurito i tetti di spesa per le prestazioni sanitarie erogate dalle strutture convenzionate, per cui è avvenuto l'ennesimo blocco dell'assistenza.

In questo contesto regionale di disagio in ambito sanitario, si inserisce una difficile situazione economica del territorio diocesano, a causa di un apparato industriale formato da imprese metallurgiche, chimiche, cantieristiche, elettroniche e meccaniche che è andato sempre più in crisi negli ultimi anni. Inoltre il commercio e la ristorazione, stimolati dal turismo balneare e termale, rappresentavano in passato una significativa risorsa economica territoriale, che è andata però fortemente in crisi a seguito della pandemia. Vi è quindi un'augmentata povertà del territorio, sia a causa della chiusura di molte attività, sia perché sono tante le persone che lavoravano senza un regolare contratto e che non hanno potuto usufruire dei ristori del governo, e tutto ciò ha influito ancor più sui problemi sanitari nel territorio.

- **Bisogni / aspetti da innovare**

Considerando pertanto il contesto appena descritto, è evidente che il bisogno di salute nella diocesi di Pozzuoli è molto marcato, giacché questo diritto troppo spesso viene negato. Molte famiglie, infatti, non trovando risposte adeguate dalla sanità pubblica e non avendo risorse economiche sufficienti per rivolgersi alla sanità privata, limitano la propria spesa sanitaria con evidenti gravi conseguenze sul piano della salute. L'esperienza realizzata in questi anni con l'ambulatorio medico diocesano è l'incontro con persone che avendo trascurato per troppo tempo la propria salute, hanno sviluppato patologie che se fossero state affrontate in tempo sarebbero state facilmente risolvibili.

L'avvento della pandemia ha poi notevolmente peggiorato la situazione. Si è riscontrato, infatti, sia un aumento delle patologie riferibili a sofferenze da stress, sia un incremento di patologie dovute ad un'assenza di controlli, causati da un maggiore impegno della sanità pubblica rivolto a combattere il Covid-19.

Per rispondere a questi bisogni occorre quindi fornire un'adeguata risposta sanitaria in una situazione ancor più difficile e complessa rispetto al passato, a causa della pandemia mondiale. Per garantire un'efficace risposta al bisogno di assistenza e di cure mediche totalmente gratuite, si vogliono pertanto potenziare le attività dell'ambulatorio, rafforzando le attività mediche specialistiche ed odontoiatriche.

Le specialistiche attualmente attivate all'interno dell'ambulatorio sono le seguenti:

- Ortopedia
- Gastroenterologia

- Dermatologia
- Ostetricia e ginecologia
- Cardiologia
- Chirurgia vascolare
- Chirurgia generale e urologia
- Allergologia
- Otorinolaringoiatria
- Malattie infettive
- Neurologia
- Endocrinologia-diabetologia
- Nutrizione umana
- Psichiatria per demenza senile
- Medicina integrata: agopuntura

La ricchezza dei vari specialisti presenti all'interno dello stesso centro consente un approccio multidisciplinare verso il paziente. Spesso dalla collaborazione tra i vari medici si giunge ad una diagnosi ed una cura non parziale, ma completa di una patologia. Si vuole inoltre rendere sempre più efficiente e fornita la Farmacia solidale attraverso la raccolta sul territorio di prodotti sanitari e farmaci.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

DIOCESI di POZZUOLI

SEDE: Ambulatorio Via Serapide, 35 80078 Pozzuoli

<i>Attività</i>	<i>Media mensile</i>	<i>Anno 2021</i>
<i>Visite specialistiche</i>	<i>90</i>	<i>896</i>
<i>Visite odontoiatriche</i>	<i>280</i>	<i>2779</i>
<i>Dispensario farmaceutico</i>	<i>28</i>	<i>310</i>

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti su cui si intende intervenire sono tutti quegli adulti in stato di disagio socio-economico, che a causa della crisi economica degli ultimi anni e successivamente della pandemia, si trovano in una condizione reddituale di povertà che non consente loro di accedere a prestazioni sanitarie adeguate. Principalmente sono persone italiane entrate nel circuito Caritas attraverso i Centri di Ascolto, che nella maggioranza dei casi hanno un'età compresa tra i 35 ed i 64 anni, vivono in famiglia e sono disoccupati o sottoccupati con un lavoro precario o in nero. Ci sono però anche persone in condizioni di povertà

assoluta che non hanno alcun reddito su cui poter contare, in molti casi senza dimora. I migranti sono una percentuale più bassa, ma comunque significativa, ed accendono attraverso i Centri di Ascolto, la Migrantes, sono accompagnati da enti del Terzo settore o con accesso spontaneo. Una parte dei destinatari proviene da associazioni, centri e strutture (anche extra diocesane) in rete con la Caritas diocesana di Pozzuoli. Negli ultimi anni è cresciuto anche il numero di anziani soli, con figli emigrati altrove o che comunque non si interessano di loro, che trovano nella Caritas l'unico punto di riferimento.

Nello specifico i destinatari diretti sono i seguenti:

- Persone assistite dalle Caritas parrocchiali in condizioni di disagio sociale
- Indigenti in condizione di povertà assoluta
- Senza fissa dimora
- Migranti senza assistenza o in grande difficoltà economica
- Soggetti in situazione di fragilità economica o familiare accompagnati da enti del Terzo settore in rete con la Caritas
- Anziani soli

Destinatari indiretti

I destinatari indiretti sono principalmente i nuclei familiari da cui provengono la maggioranza delle persone, "adulti in stato di disagio", che si rivolgono ai servizi dell'ambulatorio, che di fatto quindi ricadono sull'intero nucleo famiglia, dove spesso vi sono dei minori.

Inoltre l'ambulatorio è il punto di riferimento di diversi enti del Terzo settore presenti sul territorio (Emergency, Centro di accoglienza per immigrati, Comunità di S. Egidio, Centro di accoglienza per donne vittime di violenza ecc.). Pertanto destinatari indiretti diventano tutte queste organizzazioni di Terzo settore, che si rivolgono all'ambulatorio per chiedere aiuto per le persone da loro assistite.

Beneficiari

Giacché vi è una significativa collaborazione con altri ospedali sul territorio o con l'Asl, per un lavoro comune o per condividere progetti di prevenzione, beneficiari dell'azione diventano in generale gli attori del sistema sanitario. In senso più generale sono beneficiari dell'intervento la comunità civile ed in particolare gli enti pubblici, presenti sul territorio.

Inoltre, essendoci una fattiva cooperazione con alcune università o associazioni di categorie professionali, ciò ha permesso ad alcuni studenti di arricchire la propria tesi di laurea con uno studio di ricerca svolto all'interno dell'ambulatorio. Inoltre grazie a questa collaborazione, alcuni neolaureati in odontoiatria sono stati stimolati ad offrire il loro servizio gratuito all'interno dell'ambulatorio, nella certezza che in cambio, oltre all'esperienza acquisita sul campo grazie al tutoraggio da parte dei dentisti più esperti, si arricchissero di un bagaglio di umanità e attenzione al paziente che non sempre si apprende nelle aule universitarie. Beneficiari diventano pertanto università ed associazioni di categorie professionali, relativamente agli aspetti formativi.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

• OBIETTIVO

L'obiettivo generale del progetto è di fronteggiare, e se possibile ridurre, lo stato di bisogno delle persone in difficoltà sanitaria presenti sul territorio. Il servizio che si desidera

realizzare in favore di persone adulte del territorio è a carattere preventivo, diagnostico-terapeutico e d'indirizzo sanitario per le patologie più complesse.

Molti studi condotti in Italia e all'estero dimostrano che lo svantaggio sociale produce significativi effetti negativi sulla salute attraverso molteplici meccanismi. Il tema dei differenziali di salute attribuibili alle disuguaglianze socioeconomiche è attualmente uno dei più dibattuti in ambito sanitario preventivo, giacché molti studi documentano e monitorano tali effetti. Obiettivo generale del progetto è quindi quello di ridurre tali differenziali, puntando su un'azione preventiva e di accompagnamento, capace di svolgere un ruolo fondamentale nell'affrontare le problematiche sanitarie, prima che tendano a cronicizzarsi e diventino molto più complesse e difficili da affrontare.

L'obiettivo non è però quello di porsi in sostituzione del Servizio Sanitario Nazionale, quanto piuttosto sostenere, accompagnare ed indirizzare persone che per ragioni diverse non riescono a trovare soddisfacenti risposte ai loro bisogni sanitari e pertanto, in assenza dell'aiuto della Caritas, si troverebbero completamente abbandonate.

Inoltre l'ambulatorio della Caritas non vuole solo essere un punto di riferimento relativamente al bisogno di salute per le famiglie, gli stranieri, i senza fissa dimora e gli anziani indigenti del territorio, ma anche un luogo di formazione di volontari (medici, infermieri, assistenti) che coniugano professionalità ed attenzione, assistenza e sensibilità ad ogni diversità.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

- Implementare le azioni in favore di persone adulte in situazione di bisogno sanitario, fornendo servizi a carattere diagnostico-terapeutico e d'indirizzo per le patologie più complesse
- Ridurre i differenziali di salute, svolgendo un'azione preventiva e di accompagnamento che affronti le problematiche sanitarie prima che tendano a cronicizzarsi
- Realizzare attività formative per volontari (medici, infermieri, assistenti) al fine di coniugare professionalità, attenzione, assistenza e sensibilità ad ogni diversità.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate rispetto ai bisogni sanitari degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

DIOCESI di POZZUOLI		
SEDE: Ambulatorio Via Serapide, 35 80078 Pozzuoli		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 4	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Oltre 1.500 persone del territorio sul quale insiste la diocesi vivono in situazione di bisogno grave rispetto ai diversi aspetti sanitari.	<p>1. Migliorare l'attività di ascolto ed orientamento nei confronti delle persone bisognose del territorio con problematiche di salute, attraverso il rafforzamento di un'efficace e diffusa rete socio-sanitaria. Nell'anno solare 2021 sono stati ascoltati ed orientati ai servizi sanitari circa il 45% dell'utenza dei bisognosi sul territorio;</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti sanitari alle famiglie attraverso visite specialistiche ed odontoiatriche</p> <p>1.2 Raccolta farmaci e distribuzione attraverso il dispensario farmaceutico</p>	<p>Ascoltare ed accompagnare almeno il 60% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi con problemi di salute;</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dall'ambulatorio del 30% (visite specialistiche ed odontoiatriche, distribuzione farmaci)</p>
<p>Accanto a questo obiettivo principale, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.</p> <p>Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plusvalore di cittadinanza attiva.</p> <p>Favorire altresì, nel volontario, l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto, acquisendo una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano le problematiche sanitarie; promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite. Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a</p>		

provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una **riserva di 1 posto.**

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento della Regione Campania, il progetto vuole consentire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, unitamente ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO CONTEMPLATE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME È EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTÀ ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO PREVISTE PER TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.

*** **

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un obiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di accoglienza ed inclusione sociale, la affronta da più punti di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale. In un territorio socio-geograficamente rilevante come quello della Diocesi di Pozzuoli, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del “vuoto” d’azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l’ambito d’azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l’integrazione e l’informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L’obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell’Agenda 2030 che, come obiettivo 3, prevede di **Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.**

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

Da tutto quanto sopra esposto derivano le seguenti finalità/sfide inerenti all'obiettivo di cui al punto precedente, che saranno perseguite in modo uniforme da tutte le sedi di servizio.

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*.

Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso la fattiva collaborazione tra gli operatori Caritas, i volontari della sede e gli operatori volontari in servizio civile attraverso il perseguimento di determinate attività con tempistica precisa e scansionata.

IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO - SI REALIZZERÀ ATTRAVERSO LE SEGUENTI ATTIVITÀ

FINALITÀ/SFIDA 1: Migliorare l'attività di ascolto ed orientamento nei confronti delle persone bisognose del territorio con problematiche di salute, attraverso il rafforzamento di un'efficace e diffusa rete socio-sanitaria

ATTIVITÀ: Nell'ambito di tale finalità/sfida, fermo restando il miglioramento e l'implementazione indicati, si vuole creare una serie di servizi in rete a disposizione delle persone con problematiche di salute, in grado di fornire risposte differenziate a seconda degli ambiti di bisogno sanitari, coinvolgendo sia le risorse interne, sia le risorse del territorio, in modo da risolvere in maniera efficace e nel minor tempo possibile le problematiche esposte.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- Primo ascolto degli utenti
- Scheda di ingresso delle persone prese in carico, comprensiva di anamnesi particolareggiata, inserimento dei dati in un database specifico e in Ospoweb, al fine di tracciare il profilo di bisogno ed attivare servizi adeguati
- Proseguimento del percorso di monitoraggio della valutazione del disagio espresso in ambito sanitario, attraverso colloqui personali e momenti di osservazione
- Incontro del gruppo di lavoro per analizzare i dati emersi.
- Conclusione del percorso di valutazione: elaborazione e valutazione dei dati al fine di un miglioramento della qualità dei servizi in ambito sanitario
- Elaborazione di un report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio in ambito sanitario e sulle necessarie risposte da attivare.
- Implementazione della rete con gli altri soggetti, istituzionali e privati, che si occupano di salute nel territorio attraverso contatti ed incontri, a partire da quanto emerso dall'analisi sui bisogni sanitari emersi
- Monitoraggio dei risultati raggiunti attraverso la rete creatasi nell'ambito del progetto
- Elaborazione di un report finale sulla valutazione dei servizi messi a disposizione delle persone con problematiche di salute

FINALITÀ/SFIDA 1.1: Implementazione degli aiuti sanitari alle famiglie attraverso visite specialistiche ed odontoiatriche

ATTIVITÀ: Nell'ambito di tale finalità/sfida si vuole mettere a disposizione delle persone indigenti del territorio, attraverso le risorse dell'ambulatorio, una serie di servizi sanitari tutti completamente gratuiti. I medici volontari, che assicurano tale servizio, sono diversificati rispetto alle varie specializzazioni, come evidenziato in precedenza, e sono tutti professionalmente ed umanamente preparati. Si vogliono offrire inoltre cure odontoiatriche

gratuite, che sono tra le prestazioni sanitarie più costose da ottenere privatamente. Si sottolinea, inoltre, che le cure odontoiatriche sono parzialmente escluse dai Livelli essenziali di assistenza (LEA), il che significa che il Servizio Sanitario Nazionale eroga soltanto alcune prestazioni e comunque, nel caso delle prestazioni coperte dal SSN, il cittadino è in ogni caso tenuto a versare il ticket richiesto per il servizio ottenuto.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- Valutazione della situazione sanitaria del paziente da parte della equipe di accoglienza, in funzione di un invio presso i diversi servizi offerti
- Messa a disposizione di un servizio preventivo, diagnostico, terapeutico e di indirizzo sanitario nel campo dell'odontoiatria e nel campo della specialistica, a cui il paziente viene indirizzato
- Offerta di un servizio di odontoiatria per una terapia conservativa, endodontica, estrattiva, chirurgica, protesica, ortodonzia e di igiene orale.
- Messa a disposizione di un'ampia scelta tra diverse specialistiche, le quali interagiscono tra loro per una migliore cura del singolo paziente.
- Valutazione della situazione clinica del paziente al termine delle visite e decisione su come proseguire l'accompagnamento, con eventuale invio presso altre strutture.
- Incontri periodici di formazione con gli operatori sanitari dei diversi poli (odontoiatrico e specialistico) e con i vari collaboratori nei servizi previsti nell'ambulatorio, al fine di migliorare il lavoro di equipe e l'accompagnamento ai pazienti.

FINALITÀ/SFIDA 1.2: Raccolta farmaci e distribuzione attraverso il dispensario farmaceutico

ATTIVITÀ: Nell'ambito di tale finalità/sfida si vuole creare un'efficace azione di sensibilizzazione del territorio rispetto al bisogno di salute, volta a promuovere la raccolta farmaci da destinare alle persone indigenti del territorio. La distribuzione avverrà attraverso il dispensario farmaceutico, grazie all'aiuto di volontari farmacisti, sempre previa richiesta medica scritta.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- promozione di campagne di sensibilizzazione rispetto ai bisogni sanitari delle persone in condizione di indigenza;
- promozione raccolte di farmaci dinanzi alle farmacie per provvedere alla distribuzione ai più poveri;
- promozione raccolte di farmaci presso le diverse realtà presenti sul territorio (scuole, università, altre associazioni ecc.);
- stipula di accordi e/o convenzioni con le farmacie del territorio al fine di acquisire gratuitamente o a prezzi convenienti i farmaci;
- promozione in corrispondenza di importanti momenti liturgici (Avvento, Quaresima) di raccolte fondi presso Parrocchie o enti di sensibilizzazione da destinare all'acquisto di farmaci per le persone indigenti del territorio;
- catalogazione e stoccaggio dei farmaci raccolti nel dispensario farmaceutico;
- distribuzione gratuita di farmaci a persone indigenti del territorio a seguito della ricezione di una prescrizione medica;
- inserimento dei dati delle persone che hanno usufruito del dispensario ed i farmaci ricevuti all'interno di un database.

METODOLOGIA: sensibilizzare e promuovere tali attività non significa soltanto organizzare materialmente una raccolta farmaci in favore di bisognosi, ma significa anche formare, informare, far comprendere le ragioni e le motivazioni che inducono tale scelta. Per questo motivo, ogni raccolta sarà preceduta da una campagna informativa che non solo riguarderà i media ed i social media, ma anche altre realtà presenti sul territorio (scuole, parrocchie università, altre associazioni ecc.).

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 5 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

Il Cronoprogramma che segue fa riferimento al punto 6.1 e ricade su tutte le sedi del progetto													
ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE												
FINALITÀ/SFIDA n. 1 Migliorare l'attività di ascolto ed orientamento nei confronti delle persone bisognose del territorio con problematiche di salute, attraverso il rafforzamento di un'efficace e diffusa rete socio-sanitaria	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
<i>Attività 1</i> Intensificazione dell'ascolto, valutazione e monitoraggio dei bisogni sanitari													
<i>Attività 2</i> Analisi delle ulteriori risposte da attivare in ambito sanitario													
<i>Attività 3</i> Implementazione della rete sanitaria con gli altri soggetti del territorio, istituzionali e privati e monitoraggio dei risultati ottenuti													

FINALITÀ/SFIDA n. 1.1												
Implementazione degli aiuti sanitari alle famiglie attraverso visite specialistiche ed odontoiatriche	<i>1° mese</i>	<i>2° mese</i>	<i>3° mese</i>	<i>4° mese</i>	<i>5° mese</i>	<i>6° mese</i>	<i>7° mese</i>	<i>8° mese</i>	<i>9° mese</i>	<i>10° mese</i>	<i>11° mese</i>	<i>12° mese</i>
<i>Attività 1</i> Implementazione degli interventi medici in campo specialistico												
<i>Attività 2</i> Implementazione degli interventi medici in campo odontoiatrico												
FINALITÀ/SFIDA n. 1.2												
Raccolta farmaci e distribuzione attraverso il dispensario farmaceutico	<i>1° mese</i>	<i>2° mese</i>	<i>3° mese</i>	<i>4° mese</i>	<i>5° mese</i>	<i>6° mese</i>	<i>7° mese</i>	<i>8° mese</i>	<i>9° mese</i>	<i>10° mese</i>	<i>11° mese</i>	<i>12° mese</i>
<i>Attività 1</i> Raccolta farmaci da destinare alle persone indigenti del territorio												
<i>Attività 2</i> Distribuzione farmaci attraverso il dispensario farmaceutico												

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

Finalità/Sfida 1: Migliorare l'attività di ascolto ed orientamento nei confronti delle persone bisognose del territorio con problematiche di salute, attraverso il rafforzamento di un'efficace e diffusa rete socio-sanitaria

- attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni in ambito sanitario;
- compilazione della scheda
- affiancamento nelle attività del Centro;
- partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo;
- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei bisogni sanitari presenti nel territorio;
- coinvolgimento nella costruzione della rete sanitaria con gli altri soggetti del territorio, istituzionali e privati.

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 30 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti.

Finalità/Sfida 1.1: Implementazione degli aiuti sanitari alle famiglie attraverso visite specialistiche ed odontoiatriche

- Partecipazione all'equipe di accoglienza del paziente per la valutazione della sua situazione sanitaria
- Affiancamento ai medici odontoiatri nella vicinanza e nell'accompagnamento ai pazienti durante le visite e le terapie
- Affiancamento ai medici specialisti nella vicinanza e nell'accompagnamento ai pazienti durante le visite e le terapie
- Partecipazione agli incontri periodici di formazione con gli operatori sanitari dei diversi poli e con i vari collaboratori nei vari servizi previsti nell'ambulatorio, al fine di migliorare il lavoro di equipe e l'accompagnamento ai pazienti.

RUOLO:

Affiancare gli operatori sanitari nello svolgimento delle attività di cura ed accompagnamento dei pazienti.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari svolgeranno un primo periodo di osservazione di circa 30 giorni per apprendere la modalità di accompagnamento e di vicinanza ai pazienti. Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari potranno svolgere la funzione di vicinanza alle persone che si recano presso l'ambulatorio.

Finalità/Sfida 1.2: Raccolta farmaci e distribuzione attraverso il dispensario farmaceutico

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

RUOLO:

Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati da persone esperte, cureranno la progettazione, e

realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliant, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora presso il centro.

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 5 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

DIOCESI di POZZUOLI		
SEDE: Centro San Marco Via Roma, 50 80078 Pozzuoli		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Medico responsabile ambulatorio	Finalità/sfida 1, 1.1 e 1.2
20	Odontoiatri	Finalità/sfida 1.1
3	Odontotecnici	Finalità/sfida 1.1
14	Medici specialisti	Finalità/sfida 1, 1.1
1	Assistente alla poltrona	Finalità/sfida 1.1
1	Responsabile di segreteria	Finalità/sfida 1, 1.1 e 1.2
2	farmaciste	Finalità/sfida 1.2
4	Volontari ambulatorio	Finalità/sfida 1, 1.1 e 1.2
6	Volontari farmacia	Finalità/sfida 1.2
2	Giornalisti	Finalità/sfida 1 e 1.2

6.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

DIOCESI di POZZUOLI
SEDE: Centro San Marco Via Roma, 50 80078 Pozzuoli
FINALITÀ/SFIDA 1: Migliorare l'attività di ascolto ed orientamento nei confronti delle persone bisognose del territorio con problematiche di salute, attraverso il rafforzamento di un'efficace e diffusa rete socio-sanitaria.

Postazione di front office e segreteria al primo piano accessibile con ascensore:

- Postazione operatore con: bancone - scrivania (adeguato secondo i protocolli covid- 19) dotato di cancelleria, multifunzione, computer con connessione internet, Ospoweb e collegato in rete a fotocopiatore-stampante laser, telefono- posto operatore con numero dedicato, video-citofono, archivio schede pazienti “giornaliero”, agende per appuntamenti;
- 14 sedie per attesa in ecopelle o plastica lavabile; quadretti con info sui servizi erogati;
- materiali per triage e D.P.I. individuali per gli utenti sprovvisti;

Ufficio responsabile con postazione operatore: scrivania e sedie, cancelleria, 1 stampante a colori getto d’inchiostro, computer con connessione internet - accesso a posta elettronica e telefono, armadio a tre moduli alto con cassette e classificatori parte bassa.

Salottino: divano 3 posti, poltrona e due sedie in eco pelle lavabili; fotocopiatrice stampante in rete mobiletto alto a due ante chiudibile a chiave per l’archiviazione della documentazione dei pazienti.

Cucinotto: al servizio di tutti i volontari è stato disposto un piccolo punto attrezzato con lavabo, fornellino elettrico, microonde, macchina del caffè a cialde, bidoncini differenziata, tavolo e sedie; mobile armadio per giacche e borse più ingombranti; armadio per i prodotti per l’igiene degli ambienti e per i DPI per gli operatori volontari.

FINALITÀ/SFIDA 1.1: Implementazione degli aiuti sanitari alle famiglie attraverso visite specialistiche ed odontoiatriche

1 stanza odontoiatria e spogliatoio: piccola stanza a due ingressi/uscite con riunito odontoiatrico al centro e sul lato un mobiletto basso con le attrezzature e i materiali per l’odontoiatria, cestino rifiuti sanitari speciali. La terza porta presente porta ad una stanzetta deposito e ad un bagno con antibagno e spogliatoio.

2 stanza odontoiatria: stanza con al centro il riunito odontoiatrico e lungo le pareti carrellino con computer all-in-one collegato al radiografico 1; mobiletto basso con lavabo, cassettiere con strumenti e attrezzature per l’odontoiatria, materiali sanitari, disinfettanti, cestino rifiuti sanitari speciali, micromotore endodontico, micromotore per protesi, ablatore, lampada polimerizzante, led radiografico a muro, distributore per bicchieri e tovagliette monouso; in un angolo della stanza postazione scrivania con schede paziente e telefono interno.

3 stanza odontoiatria: stanza con riunito odontoiatrico al centro; su carrellino computer portatile collegato al secondo radiografico; mobiletto basso con cassettiere attrezzato con materiali e strumentazioni per l’ortodonzia e l’odontoiatria; micromotore endodontico, micromotore per protesi, ablatore, cestino rifiuti sanitari speciali, lampada polimerizzante, led radiografico da tavolo, distributore per bicchieri e tovagliette monouso; piccolo ripostiglio.

Armadio blindato: piccolo armadio a muro per i materiali e le piccole attrezzature legate all’odontoiatria.

Stanza sterilizzazione: la stanza è organizzata affinché dopo la raccolta degli strumenti siano decontaminati in una vaschetta ad ultrasuoni; lavati e asciugati; controllati e ricomposti in vari set secondo la destinazione d'uso; confezionati in buste sigillate e sterilizzati grazie alla presenza di due autoclavi a pressione. La stanza ospita anche una macchina distillatrice.

Servizi igienici: Oltre ai servizi igienici per gli utenti due servizi igienici sono ad esclusivo uso dei volontari in servizio.

Stanza specialistiche 1: La stanza di grande quadratura ospita diverse specialistiche ed è attrezzata con 1 punto di ascolto scrivania, postazione computer collegato ad internet e alla stampante in rete, telefono interno, cassettera, cancelleria, armadio chiudibile a chiavi, armadietto farmaci con campioni gratuiti secondo disponibilità.

Lettino visita e ginecologico, lampada e paravento medico; carrello per medicazioni, elettrobisturi; cestino rifiuti sanitari speciali, ecografo con sonde per diverse specialistiche con lettore e stampante.

Stanza specialistiche 2: l'accesso alla stanza di forma rettangolare è posto nel centro, da un lato è arredata con scrivania e postazione computer connesso alla rete, multifunzione, telefono, cancelleria, armadio a 4 moduli chiuso a chiave con i materiali per medicazioni e per le specialistiche che in essa sono allocate. Dall'altro lato lettino visita, elettrocardiografo, cestino rifiuti sanitari speciali, bilancia pesa persona, porta flebo, carrellino per medicazioni.

FINALITÀ/SFIDA 1.2: Raccolta farmaci e distribuzione attraverso il dispensario farmaceutico

DISPENSARIO FARMACO SOLIDALE: L'ambiente del dispensario è suddiviso in una saletta d'attesa a tre posti a sedere con balcone finestra e terrazzino; seguono 6 moduli presentazione farmaci e materiale sanitario, un bancone accettazione con postazione computer connesso ad internet, posta elettronica, Ospoweb, multifunzione, telefono con numero dedicato, cancelleria. Alle spalle del banco una cassettera da farmacia 4x13 con i cassette in ordine alfabetico con i farmaci.

MAGAZZINO FARMACO SOLIDALE: Posto al piano superiore rispetto al dispensario il magazzino di stessa metratura con mobili e scaffalature per materiale sanitario ingombrante. Postazione telefonica interna col dispensario e con l'ambulatorio.

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date

e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

9) Eventuali partner a sostegno del progetto

EVANGELII GAUDIUM - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. via Sacchini 33 Pozzuoli (NA) codice fiscale 08758251212 supporterà la Caritas Diocesana di Pozzuoli con l'ausilio di esperti per attività 1 del progetto

DIALOGOS ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE con sede in via Malaparte, 2 Pozzuoli codice fiscale 06968871217 supporterà la Caritas Diocesana di Pozzuoli con l'ausilio di esperti per attività 1 e 1.2 del progetto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

11) Eventuali tirocini riconosciuti

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione competenze rilasciata da PFORM S.R.L., con sede legale in Salerno, Codice fiscale/partita Iva: 04617030657, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 come da lettera di impegno caricata in Helios.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

Caritas diocesana di Pozzuoli Centro San Marco Via Roma, 50 80078 Pozzuoli

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

Caritas diocesana di Pozzuoli Centro San Marco Via Roma, 50 80078 Pozzuoli

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva
- debriefing
- -Role Playing
- **Numero di ore di formazione previste**
- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.



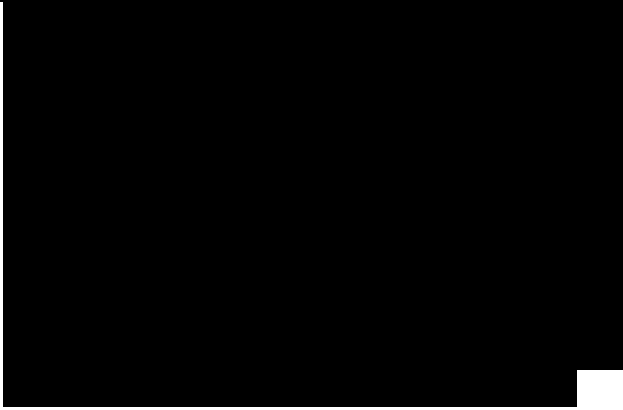



Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

1° modulo	2° modulo	3° modulo	4° modulo
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	La presa in carico delle persone adulte in ambito sanitario	La relazione d'aiuto	La relazione d'aiuto in ambito sanitario
Durata: 12 ore	Durata: 20 ore	Durata: 24 ore	Durata: 16 ore
Argomenti trattati: - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di	Argomenti trattati: - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed	Argomenti trattati: - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli adulti (6 ore);	Argomenti trattati: - L'ascolto dei pazienti in ambito sanitario: azioni di vicinanza e di

svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	affettive. (4 ore) - L'azione di vicinanza come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione in ambito sanitario (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete in ambito sanitario: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati in ambito sanitario (4 ore)	- La relazione d'aiuto e l'accompagnamento con gli adulti (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione interpersonale (6 ore)	accompagnamento (8 ore) - La relazione di aiuto come percorso di guarigione (4 ore) - L'attivazione di un'équipe di consulenza specialistica multidisciplinare in ambito sanitario (4 ore)
--	---	--	--

17) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

DIOCESI DI POZZUOLI		
dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	modulo formazione
Alberto Iannone,  		<i>Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Eleonora Elefante  		<i>Modulo 2 La presa in carico delle persone adulte in ambito sanitario</i> <i>Modulo 4 La relazione d'aiuto in ambito sanitario</i>

Ciro Grassini, [REDACTED]	[REDACTED]	<i>Modulo3</i> <i>La relazione d'aiuto</i>
-------------------------------------	------------	---

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 15.000,00 annui

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

ATTIVITÀ PERMANENTI DI INFOMRAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La Caritas diocesana di Pozzuoli si impegna per la promozione del Servizio Civile Universale con una campagna di comunicazione rivolta ai giovani del territorio diocesano, anche grazie alla collaborazione con la Pastorale giovanile ed il Progetto Policoro.

Gli strumenti utilizzati sono i seguenti:

Sito internet istituzionale www.caritaspozzuoli.it

Sito internet istituzionale www.diocesipozzuoli.org

Canali social: Facebook, Instagram, YouTube della Caritas Diocesana di Pozzuoli su cui si riporteranno anche le iniziative che nel corso dell'anno si realizzano in ambito diocesano per sensibilizzare sul tema del Servizio civile.

Articoli sul giornale diocesano Segni dei Tempi

Articoli sul bollettino della Caritas Diocesana

Gruppo WhatsApp della rete Caritas parrocchiale della diocesi di Pozzuoli

Stampa locale: televisioni locali (Quarto Canale, Campi Flegrei tv, Canale 21), testate giornalistiche cartacee (Il Mattino, Il Roma, Cronache di Napoli, Repubblica Napoli, Il Corriere di Pianura, Corriere #Magazine, Soccavo Magazine) e online (quicampiflegrei.it; cronacaflegrea.it; campiflegreinews24.it), blog

Pieghevoli, brochure, volantini sul Servizio civile (anche in versione digitale)

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, e partecipazione a banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, e luoghi ove il tasso di

difficoltà economiche delle famiglie è più evidente, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter testimoniare la propria esperienza

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

I giovani con minori opportunità e in particolare i giovani con difficoltà economiche sono coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei. Le cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

I Giovani che si trovano in questa specifica condizione incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.

Tali giovani sembrano le vittime predestinate dello stato di salute del nostro Paese, coloro sui quali si dovrebbe investire perché sono il futuro. E invece, ci troviamo davanti ad un dilagare del precariato, della temporaneità, della instabilità e dell'assenza di prospettiva. Si crea in questo una condizione di incertezza socioeconomica e in parallelo si alimentano le paure per il futuro, le insicurezze per ciò che sarà, l'instabilità sulla quale non si possono inserire delle basi solide su cui poggiare.

Il problema vero è legato all'impatto che questa condizione di disagio economico ha sui più giovani. Generalmente la difficoltà economica non rappresenta uno status transitorio per cui basta tener duro per un po' di tempo, rimboccarsi le maniche, per poi uscirne, è spesso una condizione che si aggrava ogni giorno di più, che porta i giovani a fuggire all'esterno, a doversi reiventare ogni giorno, ad andare contro i propri sogni. Il disagio sociale legato alla propria condizione economica genera nei giovani profonde condizioni di stress psichico, che vanno ad intaccare la voglia di fare, la gioia di credere di poter riuscire, di realizzarsi, di trovare una propria dimensione personale e professionale. È come una lenta lapidazione, delusione dopo delusione, no dopo no, ingiustizia dopo ingiustizia, che rischia di andare a prosciugare le forze, alimentate in genere dai sogni e dal credere in se stessi e nelle proprie capacità.

Consapevoli di questi disagi e avendo intessuto legami storici e duraturi con altre realtà dell'associazionismo parrocchiale, degli ETS, degli enti pubblici e dei Servizi Sociali con cui quotidianamente si opera sul territorio per la cura e la presa in carico dell'utenza di soggetti svantaggiati, si conta di intercettare i giovani con difficoltà economiche in maniera naturale, attraverso la conoscenza quotidiana, la fiducia e il dialogo cui questi luoghi per natura sono deputati.

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto sarà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede - ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile. La Diocesi di Pozzuoli metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

--

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

--

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Tutoraggio in modalità on line sincrona: 7 ore, pari a 1/3 del totale del monte orario complessivo pari a 21 h.

Laddove la realizzazione di tutto o parte del tutoraggio comporti lo spostamento dei volontari in sede diversa da quella di svolgimento del servizio si richiederà, in tempo utile, la temporanea modifica di sede.

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di tutoraggio e consentire ai volontari di poter usufruire concretamente dei servizi proposti, si verificherà in via preliminare il possesso da parte degli operatori di strumenti informatici adeguati per attività da remoto.

Si precisa che la piattaforma messa a disposizione da PFORM GROUP consente, di norma, il collegamento contestuale di oltre 1.000 utenti.

Qualora, invece, l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto, se ne garantirà la realizzazione in presenza.

Le attività previste per la realizzazione delle azioni di tutoraggio saranno svolte negli ultimi tre mesi di svolgimento del Servizio Civile, così da favorire al meglio una descrizione più puntuale delle competenze in uscita dei singoli volontari.

Il tutoraggio punta a stimolare negli operatori un processo di crescita tale da renderli consapevoli dei propri interessi e delle attitudini e capaci di intendere e interpretare le dinamiche del contesto di riferimento sia locale che globale. Finalità ultima non è portare ognuno a essere orientato, ma ad auto-orientarsi.

Strumenti privilegiati in tal senso saranno i giochi di ruolo e di simulazione nei quali i partecipanti interpreteranno un ruolo e interagiranno tra di loro, si confronteranno a partire da problematiche reali e arriveranno ad assumere decisioni riflettendo sui dati a disposizione.

Il singolo va messo in condizione di scegliere consapevolmente e liberamente. Ciò è possibile soltanto se è in grado prefigurare l'esito di ciascuna scelta e ha a disposizione dati affidabili.

L'intervento di orientamento pertanto è stato strutturato in modo da fornire tutti i dati statistici e gli elementi necessari per riflettere e scegliere.

L'architettura complessiva del progetto è di seguito esplicitata:

Nel 10° Mese (MACRO AREA = ESPLORAZIONE DEL SÈ) si organizzeranno 2 incontri collettivi di 4 ore ciascuno, nel corso dei quali si renderanno i destinatari consci delle proprie inclinazioni, educandoli ad una gestione matura e consapevole delle stesse, mediante la somministrazione di questionari, test attitudinali e motivazionali. Nello specifico, si prevede: accoglienza e illustrazione del percorso di orientamento; definizione dei tratti caratteristici di ciascun partecipante (interessi, attitudini, motivazioni, bisogni e valori) mediante la somministrazione e la successiva analisi di test e questionari individuali. I questionari, i test attitudinali e motivazionali forniscono al partecipante un profilo di orientamento che evidenzia i settori occupazionali di maggior interesse e che presenta le professioni verso le quali si risulta maggiormente orientati.

Ci si attende che l'operatore rifletta ed espliciti le proprie caratteristiche, aspettative ed interessi. L'esplorazione di sé, in particolare la designazione di una propria carta dei valori e delle motivazioni, rappresenta il punto di partenza per l'identificazione dell'obiettivo professionale.

Nell'11° Mese (MACRO AREA = BILANCIO DELLE COMPETENZE) si organizzeranno 2 incontri collettivi rispettivamente di cinque ore e di quattro ore ciascuno, nel corso dei quali si realizzerà un bilancio delle competenze, quale strumento che permette a persone adulte, occupate o alla ricerca di un lavoro, di fare il punto sulla propria competenza professionale: di sapere, saper apprendere, saper essere, saper fare, saper agire e volere agire.

L'obiettivo principale del bilancio di competenze consiste nell'accompagnare e supportare la persona nella ricostruzione e valorizzazione della propria storia professionale e formativa e nella valutazione delle proprie competenze e risorse personali, per poter elaborare un progetto di sviluppo professionale e il relativo piano d'azione.

Il Bilancio di Competenze si configura come metodo e come intervento e può essere considerato come un insieme di azioni riconducibile agli interventi di consulenza tipici della fase centrale di sviluppo professionale e di carriera di una persona.

L'approccio focalizza dunque l'attenzione su quelle situazioni o momenti di sviluppo e di transizione, che nel loro insieme determinano la riuscita dell'inserimento e reinserimento nella vita

attiva.

In tale attività di fronteggiamento di nuove situazioni l'individuo può mantenersi attivo e propositivo, nella misura in cui acquisisce una maggiore conoscenza di sé e una padronanza degli oggetti che incontra.

Lo sviluppo della capacità di fronteggiare i problemi connessi all'evoluzione professionale e di carriera, in questa ottica, sarebbe connessa alla capacità di differenziare e specificare le proprie qualità e le proprie risorse, alla capacità di riconoscere le richieste dell'ambiente esterno e alla capacità di decidere e progettare il proprio percorso di azione.

Perciò un bilancio o una valutazione di competenze non può riguardare, solo ed unicamente, l'accertamento di un repertorio di abilità tecniche acquisite dalla persona nel suo percorso formativo e professionale, ma deve riguardare la ricostruzione di quell'insieme di risorse ed abilità, di diversa natura, che rendono possibile una qualche forma di gestione degli oggetti e dei compiti presenti in un particolare momento di sviluppo professionale.

Il bilancio di competenze si connota allora come percorso di analisi delle proprie competenze e risorse e del contesto, sostiene il processo di ricostruzione delle competenze e la presa di decisione relativamente a questioni inerenti lo sviluppo o la modificazione della carriera lavorativa.

L'intervento produce da un lato una descrizione quali-quantitativa delle risorse e delle abilità a disposizione del soggetto, dall'altro un piano di azione giudicato coerente alle risorse individuate.

Si identificano le seguenti finalità:

- Fotografare ed identificare competenze, punti di forza, valori e caratteristiche personali, in modo che il cliente arrivi ad una maggiore consapevolezza di sé da un lato, e che possa ricavarne elementi utili per il suo futuro professionale e non dall'altro.
- Portare il volontario ad attivarsi verso l'elaborazione del suo passato, ma soprattutto alla definizione del suo futuro professionale.
- Che il volontario sia in grado di gestire situazioni di cambiamento e/o transizione.
- La costruzione di un progetto di sviluppo professionale.
- Che il volontario pianifichi ed agisca tutte le azioni che porteranno al raggiungimento dell'obiettivo.

Per quanto concerne le modalità operative, la sequenzialità delle fasi è un riferimento essenziale, mentre la sequenza delle attività va invece pensata come modificabile, nell'ottica di una maggiore

individualizzazione. In genere un intervento di bilancio si svolge attraverso una serie di colloqui individuali (5-8) con un consulente dedicato e una o due sedute di lavoro di gruppo, durante i quali ci si concentra o sull'ambito comportamentale attraverso role-playing, oppure si lavora sulle informazioni sul mercato del lavoro e sulle professioni.

È prevista la seguente metodologia:

- Individualizzazione e personalizzazione del percorso
- Forte attivazione del soggetto nella ricostruzione, riappropriazione e valorizzazione delle competenze maturate e nella ricerca di informazioni sul territorio
- Utilizzo privilegiato, nella fase di esplorazione, di un approccio fondato prevalentemente sull'autovalutazione
- Confronto con pluralità di punti di vista
- Rapporto tra consulente e volontario come filo conduttore di tutti gli altri ambiti e dimensioni in cui si svolge il lavoro di bilancio

Il risultato delle attività sopra descritte consisterà in:

- Un progetto professionale coerente con le ipotesi di sviluppo, le attività da intraprendere per realizzarle e il piano d'azione
- Un documento di sintesi
- Un portafoglio di competenze

Nel 12° Mese (MACRO AREA = MERCATO DEL LAVORO: RICERCA ATTIVA) si organizzerà l'ultimo incontro di quattro ore in modalità individuale, nel corso del quale si rappresenterà ai volontari il mercato del lavoro e le figure professionali di maggiore richiesta, con introduzione delle tecniche di ricerca del lavoro, informazioni e consigli utili sulla gestione della fase di auto-candidatura mediante la quale ci si presenta ad un'azienda per ottenere un colloquio di lavoro (curriculum vitae).

Si intende far comprendere come le competenze e le inclinazioni soggettive siano fondamentali per personalizzare il c.v. e come il curriculum vada modificato in rapporto all'annuncio a cui si vuole rispondere o alla posizione per la quale ci si intende candidare.

Altro aspetto oggetto dell'incontro sarà la simulazione di colloqui di lavoro, attraverso prove di gruppo e individuali.

21.2) *Attività obbligatorie (*)*

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile e certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013

Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda autovalutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze del singolo volontario. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Anche in questo caso il materiale raccolto servirà per la valutazione finale delle competenze dei volontari. Ultima fase riguardante l'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il percorso di volontariato saranno analizzate durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling del ragazzo.

Alla fine del progetto l'operatore volontario riceverà la certificazione delle competenze rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 indicato alla voce 12.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Il 12° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del Curriculum Vitae, quel documento che presenta la tua esperienza professionale e formativa, le tue capacità e attitudini: il CV sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione,

può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, nato con l'obiettivo di attestare le competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita. È uno strumento di riconoscimento europeo usato per promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, studiando nei minimi particolari tutte le sue varie fasi; dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Saranno organizzate simulate e saranno studiati TUTORIAL che aiutano nella simulazione. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata. Obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, incrementando la competitività delle imprese esistenti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Si toccheranno argomenti quali finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi a fondo perduto e garanzia del credito. Anche in questo caso, se dovesse essere richiesto e necessario, i Volontari potranno avvalersi di consulenti interni all'organizzazione per avviare una loro start up.

c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro. Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio per l'attuazione di iniziative valide in riferimento all'orientamento professionale e alla formazione.

21.3) Attività opzionali

Vero e proprio obbligo legislativo, l'orientamento va inteso non solo come informazione, ma soprattutto come progetto formativo, percorso guidato che conduce il giovane verso l'assunzione di

responsabilità. L'orientamento deve essere in grado di esprimere una capacità "formativa". Di operare cioè nel mondo e non solo di rappresentarlo, di assumere compiti di realtà e non solo programmi da svolgere, di legittimare i contenuti dell'apprendimento e non solo di recepirli dalla tradizione manualistica." (Rodolfo Zich-Presidente Fondazione Torino Wireless- Annali della Pubblica Istruzione. Vol.115-116-2006).

L'argomento orientamento rappresenta il tema centrale di molteplici iniziative comunitarie e nazionali. La centralità dell'orientamento trova riscontro sul piano nazionale nell'art. 13 della L. 40/2007 (Istruzione tecnico-professionale e valorizzazione dell'autonomia scolastica) e in ambito comunitario negli Obiettivi di Lisbona 2000 e nel Programma di lavoro "Education and Training 2010: Reforming Guidance and Counselling in Europe – Changing Policies, Systems and Practices".

Le recenti novità legislative e le spinte che vengono dal mondo del lavoro, addirittura dalla Confindustria, tendono a far sì che l'orientamento nelle scuola divenga un'attività non più marginale, ma essenziale e trasversale a tutte le discipline.

La Scuola, supportata da Università e Impresa, è chiamata ad accompagnare e sostenere il singolo studente nella ricerca del percorso formativo e professionale più adatto ai suoi bisogni e alle sue inclinazioni, indirizzando la ricerca dell'occupazione verso scelte che coniughino soddisfazione dei bisogni individuali e necessità del mercato del lavoro.

Strategie deboli di accompagnamento nel percorso formativo sono responsabili di scelte poco consapevoli da parte degli studenti che si traducono in abbandono e insuccesso scolastico e professionale. Basti pensare che, come emerso da una ricerca su 150 scuole di pari grado, ben il 75% degli studenti sbaglia la scelta dell'indirizzo universitario o lavorativo, ritardando in questa maniera il giusto inserimento sia all'interno degli Atenei sia nel mercato del lavoro.

Nello specifico, si definisce quanto segue:

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Un buon orientamento inizia con insegnare a come sapersi muovere per "cercare lavoro" e quali canali sono da consultare. Il "luogo" in cui domanda e offerta s'incontrano, ossia il "mercato del lavoro", necessita di luoghi di intermediazione che agevolano e mettono in contatto le esigenze dei datori di lavoro e le aspettative dei cittadini in cerca di occupazione. I canali di intermediazione del mercato del lavoro sono molteplici: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati a livello regionale per l'erogazione di servizi per il lavoro o soggetti autorizzati a livello nazionale per

l'intermediazione e agli ultimi, ma non per questo meno importanti, uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. Anche il canale comunicativo per la ricerca del lavoro è totalmente cambiato rispetto a una ventina di anni fa, in rete (internet e social network), quale piazza virtuale e a livelli globale che, sempre più, offre opportunità di incontro anche tra domanda e offerta di lavoro. Sarà compito del Tutor per l'orientamento insegnare ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro ma anche illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all' estero, dare Informazioni riferimenti utili: indirizzi, numeri di telefono/fax, siti internet, ecc. e favorire la diffusione della formazione a distanza.

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale come soggetto in cerca di occupazione trasferendo, quindi, all'agenzia la presa in carico del soggetto. Questi, quindi, non viene abbandonato a fine progetto ma continua ad essere accompagnato e seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità professionali.

c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

In tale direzione si possono prevedere le seguenti iniziative "tradizionali" di animazione e promozione dei servizi offerti:

- focus group o workshop con gli interlocutori più esperti o strategici, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi per conoscerne meglio le dinamiche, l'innovazione e le competenze utili per sostenere la competitività;
- incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro, nuove realtà, nuove possibilità, rilevazione delle figure professionali più richieste e delle tendenze recenti del mondo del lavoro locale;

Il gruppo di lavoro è costituito da psicologi e professionisti delle risorse umane con competenze specifiche nell'area orientamento.

Per l'attività di tutoraggio è incaricato l'organismo privato denominato PFORM GROUP SRL, Ente di formazione accreditato alla regione Campania e Agenzia per il Lavoro autorizzata dal Ministero, nonché certificata secondo le normative UNI EN ISO 9001:2015 e EN ISO 37001:2016 nei settori EA 35 e EA 37.